

# Casa della natura, terminati i lavori nell'oasi della bellezza

Cantieri in vista intanto al parco urbano dove sorgeranno due vasche di raccolta acqua

## Bovezzo

Barbara Fenotti

■ Dallo sviluppo della mobilità dolce a opere di sistemazione idrogeologica fino all'ampliamento della Casa della natura ricavata nell'ex ovile Rampinelli: sono diversi e vari gli interventi messi in campo di recente dall'Amministrazione guidata da Sara Ghidoni a tutela dell'ambiente.

**Gli interventi.** Una novità che farà sicuramente più piacere ai tanti avventori della Casa della natura (ben 5.000 all'anno in epoca pre Covid) è che i lavori sull'immobile sono finalmente terminati. Il sindaco e l'assessore ai Lavori pubblici Antonio Bazzani hanno riconsegnato le chiavi della struttura nella mani del gestore, il Gruppo italiano Amici della natura (Gian). Ora resta solo da attendere che la discesa della curva dei contagi permetta di assaporare nuovamente una maggiore libertà negli spostamenti, in particolare quelli che con-

sentono di godere delle bellezze naturali a pochi minuti dalla città. I lavori sulla casa sono stati eseguiti con il coordinamento della Soprintendenza e hanno riguardato il consolidamento generale sia delle fondamenta della struttura, sia del versante esterno dove si trova il bagno di servizio.

**Le novità.** Sono stati inoltre realizzati un nuovo magazzino e nuovi servizi per i disabili completi di doccia, wc e lavandino. L'accesso a persone con mobilità ridotta, inoltre, non è più un ostacolo. La spesa complessiva è stata pari a 172mila euro. L'Amministrazione comunale vi ha investito 92mila euro e la Comunità montana ha partecipato dando un contributo di 40mila euro. La **Fondazione della Comunità Bresciana** ha infine raddoppiato i 20mila euro messi a disposizione dalla ditta bovezzese Flos. «Quella che abbiamo sviluppato è stata un'opera corale» sottolinea Ghidoni.

**I progetti futuri.** Per un intervento di tutela appena concluso ce n'è un altro che sta per venire avanti. In questo caso parliamo di rischio idro-



La casa della natura. L'immobile immerso nel verde

geologico, capitolo sul quale il Comune di Bovezzo ha ricevuto dallo Stato un contributo di 990mila euro (100mila erano già arrivati per la progettazione). Con questi soldi l'ente vorrebbe realizzare al parco urbano 2 aprile una vasca volano in miniatura coperta dalla vegetazione, quindi invisibile all'occhio e fruibile dai cittadini. «La vasca servirebbe a raccogliere le acque del fiume Celato in caso di bombe d'acqua che, purtroppo sono sempre più frequen-

ti, per poi lasciarle nuovamente defluire - precisa Bazzani - evitando così che le piogge eccezionali provochino problemi in zone come via Moie, via Veneto e il Prealpino». Sempre in materia di tutela del dissesto idrogeologico il Comune sta effettuando con la Comunità montana, tramite l'ausilio di un sistema gps, una nuova mappatura (l'ultima risale al 2006) del reticolo idrico minore. //